

«Dobbiamo combattere la miseria, non la povertà»

intervista a Edoardo Menichelli, a cura di Giacomo Galeazzi

«È all'università che si svolge la sfida decisiva. Si trova qui il laboratorio per aiutare le coscienze a bilanciare le nozioni e a trasformarle in cultura». Due decenni di ministero episcopale in due arcidiocesi dell'Italia centrale, preceduti da un lungo servizio nella Curia romana: il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, spiega a Vatican Insider perché a maggio e giugno ha deciso di organizzare con l'Ateneo del capoluogo delle Marche «le giornate dell'anima», cinque incontri settimanali nelle facoltà della città tra studenti e testimoni della solidarietà e del pensiero come don Luigi Ciotti e Massimo Cacciari.

Come si esce dall'attuale crisi economia e morale della nostra società?

«Come pastori siamo chiamati a stare nella storia e aiutare le persone a santificare la quotidianità. Serve vera laicità come quella che ad Ancona ispira la collaborazione tra l'università e l'arcidiocesi. La miseria è indegnità, la povertà è uno stile di vita. La verità è come l'acqua, la strada la trova. Non siamo noi che cambiamo l'umanità, ma Dio. Come Chiesa dobbiamo crescere nella dimensione della collegialità, nell'assunzione comune e responsabile del bene di tutti».

Qual è la differenza tra povertà e miseria?

«Nei Vangeli si dice "beati i poveri", non beati i miseri. Per rivolgersi alle coscienze serve sensibilità e disponibilità al dialogo. La Chiesa è per il mondo e per l'umanità e l'umanità ha tante facce. Gesù ci ha donato la verità e la misericordia. Il nostro impegno come Chiesa è mettere insieme verità e misericordia perché laddove non ci riusciamo rischiamo di dividere la persona di Cristo. Ogni Chiesa locale ha la sua storia e ogni storia è significativa per la bellezza di quella universale».

Cosa può insegnare la Chiesa ai giovani?

«Non abbandoniamo mai nessuno. Il Papa ci indica la necessità di una Chiesa traboccante di compassione d'amore, che sappia distinguere il peccato dal peccatore. Il nostro patrimonio è la maternità spirituale nei confronti dell'umanità nella convinzione che la bellezza della Chiesa non è negli addobbi ma nell'amore per Cristo e nell'impegno di liberare tutti dalla "inequità" di cui Francesco parla nella "Evangelii gaudium". Dobbiamo suscitare l'impazienza della carità. All'ultimo Sinodo ho imparato dal Papa la capacità di ascoltare».

C'è bisogno di maggior comprensione?

«Noi vescovi e sacerdoti dobbiamo comprendere le problematiche e le fatiche che la famiglia e le persone sopportano a vari livelli. Viviamo in un mondo così complesso che non possiamo, come Chiesa, incasellare tutto in certi termini o certi concetti precisi che siamo stati abituati a usare. Oggi molta realtà ci sfugge».

In che modo si unisce l'educazione alla compassione?

«Ogni persona è un dono di Dio e ha qualcosa da offrire all'altro. Siamo chiamati ad accompagnare e a educare, perché ogni persona capisca il messaggio del Vangelo che non è contro nessuno. Ma a favore di tutti nel senso che può aiutare ciascuno a capirsi e a vivere in relazione con gli altri».

Francesco e Valdo si incontrano

di Luca Maria Negro

segue → tratti in comune con quello di Francesco d'Assisi: i due sono quasi contemporanei, Francesco nasce una quarantina di anni dopo Valdo, e muore circa vent'anni dopo il riformatore di Lione. Il movimento valdese, all'inizio accolto con favore dalle autorità ecclesiastiche ma ben presto scomunicato, si diffuse in Italia e in altri paesi europei; tra questi, la Boemia, dove le vicende dei valdesi si intrecciarono con quelle del movimento hussita (e proprio quest'anno, il 6 luglio, ricorre il sesto centenario del rogo del riformatore boemo Jan Hus a Costanza). Dunque la visita al tempio valdese di Torino del primo papa che – non a caso – ha scelto il nome di Francesco d'Assisi, non è solo l'incontro di un papa con una chiesa della Riforma, ma in qualche modo rappresenta l'incontro con quella «prima Riforma» che pagò prezzi altissimi in termini di repressione e di sistematica persecuzione. Tra l'altro per i valdesi questa persecuzione proseguì anche nei secoli successivi all'adesione alla Riforma del XVI secolo. L'incontro di Francesco con i valdesi di oggi, ha spiegato il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, sarà improntato a sobrietà e fraternità e orientato a individuare impegni concreti per avanzare nel cammino ecumenico. Ma mi piace pensare che, sul piano simbolico, questa visita rappresenti l'incontro (mancato) tra Francesco e Valdo, tra il Poverello d'Assisi e i «Poveri di Lione», come venivano allora chiamati i valdesi. Perché le chiese siano sempre più chiese di tutti, chiese dei poveri.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 20
17 MAGGIO 2015

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Francesco e Valdo si incontrano

di Luca Maria Negro

Il 22 giugno papa Francesco visiterà la chiesa valdese di Torino: si tratta di una prima assoluta. Certo, non è la prima volta che un papa entra in una chiesa evangelica italiana: il primo fu Giovanni Paolo II, che visitò i luterani di Roma nel 1983, imitato da Benedetto XVI nel 2010. Lo stesso Francesco nel luglio dell'anno scorso ha compiuto una visita alla Chiesa pentecostale della Riconciliazione di Caserta. Ma l'incontro con i valdesi costituisce una novità, perché i valdesi non sono solo la Chiesa riformata d'Italia (cioè il ramo italiano della Riforma nella sua versione calvinista), ma sono gli eredi diretti di quel movimento medioevale di rinnovamento della fede cristiana che alcuni storici chiamano la «prima Riforma». Il movimento valdese ha infatti più di otto secoli di vita: nasce intorno al 1173 con la conversione del ricco mercante Valdo di Lione, e si sviluppa come un movimento «pauperistico» che ha molti

continua →

Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo (Mc 16,19)



La liturgia invita la comunità cristiana a ringraziare il Signore che, nel mistero pasquale, ha manifestato la sua salvezza e la sua giustizia. Dio ci ha amati per primo. Il suo amore diventa in noi sorgente di una missione nella storia: i confini della comunità cristiana sono aperti a tutti, non escludono nessuno. Testimoniare Gesù con la vita significa diventare costruttori di riconciliazione e di pace. L'amore ricevuto diventa amore donato. La scoperta di Pietro, che Dio non fa preferenza di persone, e destinata a modificare di continuo il volto delle comunità cristiane di fronte alle diverse tentazioni di chiudersi in se stesse. Nella casa del pagano Cornelio Pietro constata l'azione dello Spirito anche sui pagani. E così che, come descrive la prima lettura, la Chiesa delle origini compie il suo primo passo verso i pagani. E l'amore di Dio per tutti, di cui il vangelo da testimonianza, che cambia la storia umana. Gesù chiama i suoi discepoli «amici», perché crea con loro un rapporto di comunione profonda e feconda. Non è che la manifestazione del principio da cui scaturisce tutto: Dio e amore, questa e la grande affermazione rivelativa della seconda lettura.



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo di Pasqua
II settimana del salterio

**I RACCONTI
DEL GUFO**

Segreto del cuore

La tua ascensione al cielo, Gesù, è per noi un compimento ed un inizio. Non sei lontano da noi, anzi ora sei più che mai vicino, anche se in un altro modo.

E sei veramente il Signore della storia, proprio tu, il Crocifisso, che si illudevano di aver tolto di mezzo. Il tuo amore non ha più barriere:

tu lo offri a tutti, uomini e donne di ogni epoca e di ogni regione.

Ecco perché anche noi, come gli apostoli, possiamo andare per le strade del mondo senza timori, senza paure, sicuri di essere accompagnati dalla tua luce e dalla tua forza.

In fondo è tuo questo Vangelo, parola di misericordia e di pace, che hai messo nelle nostre mani.

E sei tu che ci doni di trovare le lingue nuove con cui parlare al cuore degli uomini, i diversi idiomi che tutti possono intendere perché ispirati dall'amore, dalla tenerezza e dalla compassione.

Grazie al tuo Vangelo le forze del male sono vinte e gli esseri umani non costituiscono più una facile preda della cattiveria.

Grazie al tuo Vangelo possiamo attraversare indenni anche le regioni oscure dell'odio, del rancore, del sospetto.

<p>DOMENICA 17 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE - Solennità At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20 <i>Ascende il Signore tra canti di gioia</i></p>	<p>Dove e quando l'uomo si lascia illuminare dallo splendore della verità, intraprende quasi naturalmente il cammino della pace.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>
<p>LUNEDI' 18 MAGGIO S. Giovanni I – memoria facoltativa At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33 <i>Regni della terra, cantate a Dio</i></p>	<p>L'Eucarestia è l'atto centrale di trasformazione che solo è in grado di rinnovare veramente il mondo: la violenza si trasforma in amore e quindi la morte in vita.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 16,30: Prove con i ragazzi di prima Comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo + GIUSEPPE (CAPACCHIONE)</p>
<p>MARTEDI' 19 MAGGIO At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a <i>Regni della terra, cantate a Dio</i></p>	<p>La storia ha ampiamente dimostrato che fare guerra a Dio per estirparlo dal cuore degli uomini porta l'umanità, impaurita e impoverita, verso scelte che non hanno futuro.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio DISTASO FABIO MICHELE – VALERIO ANNALISA ore 16,30: Prove con i ragazzi di prima Comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario + PINA (BAGNULO)</p>
<p>MERCOLEDI' 20 MAGGIO S. Bernardino da Siena – memoria facoltativa At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19 <i>Regni della terra, cantate a Dio</i></p>	<p>Dio contrappone al potere rumoroso e prepotente di questo mondo il potere inerme dell'amore, che sulla Croce soccombe, e tuttavia costituisce la cosa nuova, divina.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 16,30: Prove con i ragazzi di prima Comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario + FRANCESCO (PINTO)</p>
<p>GIOVEDI' 21 MAGGIO Ss. Cristoforo Magallanes e compagni – mem. fac. At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26 <i>Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio</i></p>	<p>Occorre recuperare la consapevolezza di essere accomunati da uno stesso destino, in ultima istanza trascendente, per poter valorizzare al meglio le proprie differenze storiche e culturali, senza contrapporsi ma coordinandosi con gli appartenenti alle altre culture.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 16,30: Prove con i ragazzi di prima Comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in onore di S. Rita (Chiesa S. Giuseppe – all'aperto) – I anniversario + ANGELA (SPINA) ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 22 MAGGIO S. Rita da Cascia - memoria facoltativa At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19 <i>Il Signore ha posto il suo trono nei cieli</i></p>	<p>Gli Apostoli hanno accolto la parola di salvezza e l'hanno tramandata ai loro successori come un gioiello prezioso custodito nel sicuro scrigno della Chiesa: senza la Chiesa questa perla rischia di perdersi o di frantumarsi.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 10,00: Processetto matrimoniale GUERRA ANTONIO – CAPUANO ANTONIA ore 15,30 – 18,30: catechismo V Elem. - I Media (Presso Oratorio) ore 16,30: prove di canto con ragazzi di Prima Comunione ore 16,30: Prove con i ragazzi di prima Comunione ore 17,00-21,00: Assemblea sinodale</p>
<p>SABATO 16 MAGGIO At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28 <i>Dio è re di tutta la terra</i></p>	<p>La presenza amorevole di Dio, attraverso la sua parola, è lampada che dissipa le tenebre della paura e rischiarà il cammino anche nei momenti più difficili</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00-12,30: Assemblea sinodale ore 10,30-12,00: Confessione genitori ragazzi di Prima Comunione ore 15,30 – 18,30: catechismo II-III Media (Presso Oratorio) ore 16,30: prove di canto con ragazzi di Prima Comunione ore 17,30-20,30: Confessione genitori ragazzi di Prima Comunione ore 18,00: Incontro giovanissimi post-cresima ore 19,30: Ordinazione presbiterale di don Francesco FILANNINO (Barletta)</p>
<p>DOMENICA 24 MAGGIO DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15 <i>Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</i></p>	<p>Tutti gli uomini appartengono ad un'unica e medesima famiglia. L'esaltazione esasperata delle proprie differenze contrasta con questa verità di fondo.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30 ore 11,00: Prime Comunioni</p>

Mentre sfogliava i suoi «dossier» matrimoniali, il diavolo notò con dispetto che c'era ancora una coppia, sulla terra, che filava d'amore e d'accordo. Decise di fare un'ispezione. Si trattava in realtà di una coppia comune: eppure sprigionava tanto amore, che attorno ad essa pareva ci fosse un'eterna primavera. Il diavolo volle conoscere il segreto di quell'amore. "Nessun segreto!", gli spiegavano i due. "Viviamo il nostro amore come una gara: quando uno dei due sbaglia, è l'altro che se ne assume la colpa; quando uno dei due fa bene, è l'altro che ne ha le lodi; quando uno dei due soffre, è l'altro che ne ha consolazione; quando uno dei due gioisce, è l'altro che ne ricava piacere. Insomma, facciamo sempre a chi arriva per primo!". Al diavolo tutto ciò parve scemo... E se ne andò senza far loro del male! Ed è così che possono ancora esistere delle "coppie felici" sulla terra...